

IL PIANO OPERATIVO PER LA STABILIZZAZIONE DEGLI LSU: AGLI ENTI IL GIOCO

La Regione Lazio ha approvato una legge regionale (L.R.21 del 22/07/02) e qualche giorno fa il relativo **PROGRAMMA OPERATIVO PER IL 2003** nel quale fornisce strumenti per enti pubblici e privati per la stabilizzazione occupazionale di soggetti di categorie svantaggiate (LSU, cantieri scuola, mobilità, CIGS, lavoratori disabili, disoccupati e inoccupati di lunga durata).

Il PROGRAMMA OPERATIVO ripropone, in codificazioni sempre più minuziose, tutti i fallimenti dei piani precedenti (soldi ai privati, esternalizzazioni..), ne aggiunge di nuovi (soldi alle agenzie di intermediazione), ma apre anche la strada anche ad alcune soluzioni già sostenute dai lavoratori stessi e che vedono la Regione impegnarsi in primo piano (società multiservizi).

Tra le righe si nota l'impegno ai punti 3.2.h e 3.2.i nei quali la Regione si può fare promotrice, non solo come assistenza, ma come soggetto che partecipa finanziariamente ai progetti con le due costituite società PROTEO e SVILUPPO LAZIO.

Il piano prevede di coprire economicamente la stabilizzazione di circa 2700 lavoratori. Altri 2700 sarebbero in attesa per essere ricollocati negli anni a venire, anche se le proroghe sono "disponibili" fino alla fine del 2003.

E' ovvio, e speranza di tutti, che gli enti pubblici forniscano un apporto economico decisivo per sommarlo a quello regionale e statale al fine di poter prevedere l'occupazione definitiva di almeno tutti gli LSU.

Come si configura nel piano proposto, purtroppo, le indicazioni e le speranze dei lavoratori, il riconoscimento del lavoro svolto, quindi assunzione nella P.A., sono prese in considerazione solo come mero (e labile) incentivo alla p.a. nel caso di assunzione nell'ente pubblico (11.000 €).

I lavoratori, i Comitati di Lotta e il Sin Cobas sottolineano che nell'utilizzo del PROGRAMMA il criterio guida della soluzione occupazionale è la garanzia del mantenimento dell'attività svolta in questi anni di tutti i lavoratori.

1. Innanzi tutto deve essere stabilito che al 31 dicembre ci sarà continuità di lavoro e reddito per TUTTI;
2. In seguito dovranno essere stabilite "proroghe" fino a che l'ultimo lavoratore non sia stato immesso nel mercato del lavoro;
3. Monitoraggio sulle attività svolte e sulle aspettative dei lavoratori;
4. Gli enti dovranno dare seguito *alla ricognizione dei posti vacanti nelle dotazioni organiche degli enti pubblici*, come previsto dalla legge regionale n.21 all'art.3;
5. Quindi l'ente in collaborazione con la Regione deve varare un progetto complessivo e generale per la stabilizzazione di tutti i lavoratori;
6. Assumere i lavoratori che hanno svolto attività in carenza d'organico
7. Promuovere forme di copertura economica in collaborazione di altri partners pubblici per i servizi attivati e non finanziabili dalle casse dell'ente;
8. Dare possibilità a chi ne abbia voglia di utilizzare i fondi previsti per l'autoimpresa

Nella legge purtroppo manca un riferimento al recupero degli anni contributivi che sappiamo essere pesantissimo per questi lavoratori (media 45 anni) che lavorano da almeno 6 anni senza contributi.

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE

Sciopero e manifestazione provinciale degli LSU

Partenza ore 9:00 dal campo Sportivo

Alle ore 10:30, presso l'Amministrazione Provinciale, ci sarà una assemblea pubblica, dove sono stati invitati enti locali e regione Lazio, tesa ad un confronto degli enti sulle proposte dei lavoratori

QUADRO DI SINTESI DEI LSU AL 15/09/02			
ADDETTI PER PROVINCIA	NUMERO COMPLESSIVO DI LSU	% DI LSU SUL TOTALE	NUMERO DI ENTI COINVOLTI
Frosinone	2222 (circa 1200 tra i 40 e 49 anni, 1600 non hanno più della III media)	42%	71
Latina	781	15%	27
Rieti	1387	26%	71
Roma	894	16%	47
Viterbo	59	1%	9
TOTALE	5.349		225

CATEGORIE DI LAVORATORI BENEFICIARI DEL PIANO OPERATIVO	
LSU	
Cantieri scuola	
Lavoratori in mobilità	
Lavoratori in CIGS	
Lavoratori disabili	
Disoccupati e inoccupati di lunga durata	

	INTERVENTI DI PROGETTO	N. LSU	INCENTIVO	COSTO
3.2.a	Aggiornamento e riqualificazione personale	1.150		€5.500.000
3.2.b	Agenzie per la intermediazione di manodopera	200	€1.500 alle agenzie per lavoratore + €10.000 alle imprese	€2.330.000
3.2.c	Assunzione dei datori pubblici e privati	300	€10.000 al privato, €11.000 al pubblico	€3.180.000
3.2.d	Lavoro autonomo o d'impresa	50	€10.000 per il lavoratore autoimpiegato	€1.030.000
3.2.e	Assunzione di agenzie interinali	100	€1.500 alle agenzie per lavoratore ricollocato	€150.000
3.2.f	Riserva obbligatoria negli appalti	100	€1.500 al committente per ricollocato + copertura degli interessi per mutui contratti	€350.000
3.2.g	Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	50	€1.500 per lavoratore stabilizzato + €10.000 per il lavoratore stesso	€585.000
3.2.h	Esternalizzazione dei servizi e specifiche azioni progettuali (la Regione può farsi promotrice)	800	€10.000 per lavoratore assunto + copertura degli interessi per mutui	€38.930.000
3.2.i	Costituzione di società a capitale misto (la Regione può partecipare anche in forma maggioritaria)	800	€10.000 per lavoratore assunto + capitale regionale	€13.780.000
3.2.1	Riserva negli enti strumentali e nelle ASL	200	€10.000 per lavoratore assunto	€2.020.000
3.2.a.1	Lavoratore che vuole fuoriuscire	100	€10.000 per lavoratore	€1.000.000
3.2.a.2	Costituzione di un fondo	200	Copertura interessi passivi su mutui degli enti	€400.000
		2700		€69.255.000